

ASSAPORIAMO L'INFERNO

1. Dopo aver fatto la lettura spirituale dei testi relativi all'inferno, dedichiamo qualche minuto a raccoglierci nel silenzio del nostro cuore abitato dal Dio vivo, Padre, Figlio e Spirito Santo. Ci uniamo spiritualmente alla Chiesa, entriamo nel Cuore della Vergine Maria e invociamo su di noi lo Spirito Santo, l'Amore del Padre e del Figlio perché prepari il nostro cuore a meditare questa terribile verità: la possibilità della dannazione

Possano anche aiutarmi i Salmi 1 *Beato l'uomo...* e 72 (73) *Quanto è buono Dio con i giusti...*

2. Mi metto davanti al Vangelo, rinnovando la mia fede in Gesù «Verità» che in esso parla a me per illuminare la mia mente e aprire il mio cuore all'amore:

Mt 8,11-12: «*Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti.*».

Mt 13,40-43: «*Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. **Chi ha orecchi, intenda!***».

Mt 25,10: «*Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.*».

Mt 25,41: «*Via, lontano da me, **maledetti**, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli.*».

3. Interroghiamo il nostro caro Gesù su queste sue parole, chiediamoGli che si sieda vicino a noi e ce le spieghi... e se ancora non le capiamo, chiediamo aiuto alla Vergine Maria e Lei ce le spiegherà: Lei lo ha visto morire straziato di umiliazioni, svenato d'amore, sputacchiato, torturato all'inverosimile, spogliato di ogni dignità e della stessa sua veste, nudo, crocifisso e morto perché io fossi salvato dall'inferno!

Col 2 [12]... Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. [13]Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti per i vostri peccati e per l'incirconcisione della vostra carne, perdonandoci tutti i peccati, [14]annullando il documento scritto del nostro debito, le cui condizioni ci erano sfavorevoli. Egli lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce; [15]avendo privato della loro forza i Principati e le Potestà ne ha fatto pubblico spettacolo dietro al corteo trionfale di Cristo.

4. Chiediamo la grazia di poter assaporare il gusto orribile dell'inferno perché quando l'amore non riesce a muovermi, mi muova il timore di finirvi dentro per sempre. Chiediamo la grazia di assaporare i sentimenti dei dannati:

– Sentire la **frustrazione** dell'anima dannata che ha mancato la realizzazione di sé per sempre.

– Sentirne l'**alienazione**: la sua intima lacerazione tra il suo rifiuto di Dio per cui ha optato e la sua sete di Dio. Il dannato sa che Dio è la sorgente unica della felicità, per lui perduta per sempre.

– Sentirne la **disperazione**: *mai* finirà, *sempre* durerà.

– Sentirne la **solitudine**: radicale incapacità di amore. Separato da Dio, nessuno può sollevarlo dalla sua infelicità assoluta.

5. Ringraziamo l'Uomo Straziato che ci ha salvato dall'inferno, Lui si è fatto «maledetto» perché fossimo benedetti (cf Gal 3,13-14) e suscitiamo nel nostro cuore il desiderio di metterci sulla bocca dell'inferno perché nessuno vi entri. Chiediamo a Gesù che ci faccia partecipi del suo amore per le anime che desidera salvare dall'inferno.

CITAZIONI INTORNO ALL'INFERNO

– C'è pure una cosa che mi turba profondamente, ed è che i sacerdoti non parlano più dell'inferno. Lo si passa pudicamente sotto silenzio. Si sottintende che tutti andranno in cielo senza alcuno sforzo, senza alcuna convinzione precisa [...]. Non dubitano nemmeno che l'inferno sia la base del cristianesimo, che fu questo pericolo a strappare la Seconda Persona alla Trinità [...]. Mi pare che se io fossi predicatore e salissi in cattedra, proverei in primo luogo il bisogno di avvertire il gregge inerte dello spaventoso pericolo che sta correndo. Non si tratta di minacce, si tratta di implorazione. Il timor di Dio è l'inizio della sapienza. E solo il timore dell'inferno fornisce la forza necessaria per sottrarci al mondo [...]. – PAUL CLAUDEL citato in S. RENDINA, *Itinerario degli Esercizi spirituali*, 67.

– Durante una cena, la conversazione cadde sul suicidio. Uno dei commensali si rivolge al maggiore Scobie, protagonista del romanzo *Il nocciolo della questione* di Graham Green:

«Ma i cattolici sono rigidi, non è vero, Scobie?». «Ci insegnano che è il peccato irremissibile. Cioè che andrete all'inferno. All'inferno». «Ma voi credete seriamente, maggiore Svobie - chiese un'altra invitata - nell'inferno? Con le fiamme e i tormenti?». «Forse non è proprio così. Ci dicono che ci può essere un permanente senso di perdita». «Di un inferno di questo genere, io non mi preoccuperei tanto» - fa un altro. «Forse - replica Scobie - non avete mai perduto qualcosa di veramente importante».

– [...] che cos'è l'inferno? Così lo definiscono: la sofferenza di non poter amare più. – FÉDOR DOSTOEVSKIJ, *Fratelli Karamazov*, Einaudi 1994, 427.